

Oleggio, 04/3/2012

II Domenica di Quaresima. Anno B

Lectures: Genesi 22, 1-2.9.10-13.15-18
Salmo 116 (115)
Romani 8, 31-34

Vangelo: Marco 9, 2-10

Il viaggio interiore



Abbiamo appena iniziato il nostro cammino di Quaresima, che ci porterà alla Pasqua, la festa di Gesù, che è risorto e ha scelto di abitare nel nostro cuore, per parlarci del suo Amore, dell'Amore che Dio ha per ciascuno di noi.



Anche oggi, ascolteremo la tua Parola, Signore. Aiutaci ad essere attenti, perché tu ci indichi sempre la strada della verità e noi vogliamo imparare a fidarci sempre di te. Tu, Gesù, sei il nostro Formidabile Compagno di viaggio.

(Due bambine che frequentano il Catechismo)



“Formidabile Compagno di viaggio”, “Gesù ha scelto di abitare nel nostro cuore” hanno detto le due bambine. “Lek Leka” sentiremo nella prima lettura: è il viaggio interiore alla scoperta della Presenza di Gesù nel nostro cuore e, nello stesso tempo, Compagno di viaggio. Ci mettiamo alla sua Presenza, per accogliere la sua grazia.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il sacrificio di Isacco

Nelle letture di oggi c'è un passo che tutti conosciamo: si tratta del sacrificio di Isacco.

Ad Abramo, un giorno, appare Dio, che gli dice: *Lek, lekà*, esci da te stesso, lascia la famiglia, la Patria, la religione: i tre valori fondamentali, sui quali si poggia ogni società.

Dio dice ad Abramo di lasciare suo padre, il suo Paese, la sua religione e di credere in Lui.



József Molnár, La partenza di Abramo, 1850, Magyar Nemzeti Galéria, Budapest

Abramo parte verso questa terra promessa con Sara, suo nipote Lot, le anime, che aveva conquistato e il suo bestiame.

Conosciamo il suo lungo viaggio e la nascita di Isacco, quando Abramo aveva 100 anni.

Isacco a 37 anni non è ancora sposato, mentre, di solito, gli Ebrei a 14 anni erano già fidanzati.

Dio ordina ad Abramo di portarlo sul monte Moria, per offrirlo in olocausto.

Il viaggio interiore

Lek Lekà significa uscire, andare. Per gli Ebrei questa espressione si riferisce al viaggio interiore. *Lek Lekà* è il viaggio dentro di noi. Se veramente vogliamo crescere, dobbiamo separarci da alcuni valori fondamentali, perché la crescita avviene attraverso la separazione.

Quando ci siamo incarnati, entrando in questo mondo, abbiamo lasciato Dio, ci siamo insediati nel grembo della mamma e, dopo nove mesi, l'abbiamo lasciata e abbiamo fatto un altro cammino.

Per fare un cammino autentico, dobbiamo lasciare alcune cose, ma non soltanto il passato.

In questo caso, Abramo ha lasciato il passato e, adesso, deve lasciare il futuro. Deve separarsi dalle sue aspettative sul futuro.

Dobbiamo vivere il momento presente: questo è l'insegnamento, che riceviamo da Abramo con questo *Lek Leka*.

Dio mise alla prova Abramo



Dio mise alla prova Abramo in lingua ebraica è: *Dio saggìò Abramo*, voleva vedere se Abramo fosse saggio.

Nella religione, tante volte, usiamo queste espressioni:

- * Dio ti mette alla prova.
- * Questa è una prova di Dio.
- * Attenzione a questa prova.
- * Accetta questa prova...

Generalmente intendiamo questo al negativo.

Che cosa significa che Dio ci mette alla prova?

Un esempio in **Giovanni 6, 1-13**: Gesù mette alla prova Filippo. Molta folla segue Gesù, è venuta la sera e si trovano in luogo deserto. La gente deve mangiare e Gesù mette alla prova Filippo: *Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?* Filippo risponde: *Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo.* In fondo, suggerisce a Gesù di rimandare a casa tutta quella gente. Filippo non supera la prova, perché non sa ragionare, secondo la dinamica del Vangelo, che propone la condivisione.

In questo passo Dio mette alla prova Abramo, per vedere se ragiona secondo la religione, secondo le divinità circostanti oppure se ha capito quello che Dio vuole da lui.

I popoli circostanti uccidevano il primo figlio maschio, lo offrivano al dio Moloch. Ezechiele predicava in modo contrario a questa usanza, perché era passata fra gli Ebrei (**Ezechiele 20, 30**).

Come ragioniamo noi: secondo le dinamiche della religione o secondo le dinamiche del Dio di Gesù Cristo?

Domenica scorsa, abbiamo sentito che Gesù, nei giorni di digiuno, andava a pranzare. La religione dice che dobbiamo fare fioretti, digiuni, sacrifici. A chi o a che cosa crediamo: a quello che c'è scritto nel Vangelo o ai vari precetti della religione?

Per le Messe di guarigione ho preparato una scheda con le **“Sedici azioni necessarie per vivere bene, secondo Gesù”**. Sono azioni che spesso non conosciamo.

Previsione dell'Agnello pasquale



Abramo sale con Isacco sul monte Moria, perché lo deve uccidere. Ieri, i ragazzi del Catechismo mi hanno chiesto se Isacco fosse ubriaco o drogato, perché un giovane normale di 37 anni reagisce al padre, che lo vuole ammazzare.

Tutto questo è un discorso verosimile.

Quando Abramo stende la mano e prende il coltello, per immolare il figlio, un Angelo lo ferma: ... *Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo Unigenito.*

Abramo vede un ariete. Questo ricorda l'Agnello pasquale, anche se ci vorranno 500 anni ancora all'esodo pasquale. Questa è una previsione.

Il Signore non vuole le regole della religione; Dio vuole l'Eucaristia e la nostra partecipazione. Il Signore vuole che noi siamo contenti di vederlo e che stiamo con Lui.

Ti colmerò di benedizioni. Nel Salmo responsoriale, al quale, di solito, poniamo poca attenzione, si legge: *A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il Nome del Signore.*

Offrirò al Signore il mio canto, che gradirà più di ogni altro sacrificio.

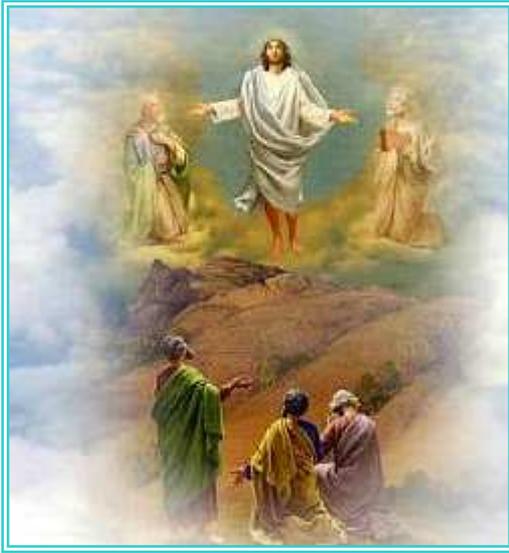
Il Signore vuole che gli doniamo gioia.

Un messaggio

Gesù sta per essere arrestato.

Prende Pietro, Giacomo e Giovanni e li porta sul Monte, trasfigurandosi, per dire che la morte non ha l'ultima parola. Dopo la morte c'è la pienezza di vita, la luce.

Al di là di questo, c'è il messaggio della Fraternità, che ha in atto un tentativo, per armonizzare tre correnti presenti all'interno della Chiesa, dove ci sono Gruppi di lode, Gruppi biblici, Gruppi di meditazione.



Il tentativo della Fraternità, prendendo spunto dal Vangelo di oggi, è di armonizzare nella stessa persona tre tipi di Preghiera. È certamente un passo difficile.

L'aereo ha un corpo e due ali. Se vogliamo volare, se vogliamo essere trasfigurati già da adesso, perché già da ora possiamo vivere la Vita Divina, ci sono queste tre componenti, dove al centro c'è Gesù, il Vangelo e il suo messaggio, affiancato da due ali, che corrispondono alla Preghiera di lode e alla Preghiera del cuore.

Questo è il tentativo, che sta facendo la Fraternità; è quello che lo Spirito Santo ha suggerito a me, che cerco di realizzare nella mia vita e comunico a voi.



Se riusciamo a mettere in atto queste tre componenti, noi vivremo già da risorti, saremo santi, completamente illuminati. Il Santo è colui che è entrato nella Trasfigurazione, nella pienezza di luce, nella pienezza di beatitudine. In questo Vangelo, **Elia** è l'immagine della Preghiera del cuore.



Mosè è l'immagine della Preghiera di lode.

Gesù è il corpo della Parola: *Questi è il Figlio mio, l'Amato. Ascoltatelo!*



Ringraziamo il Signore e continuiamo la Celebrazione, presentando tutte le nostre intenzioni. Nella seconda lettura abbiamo ascoltato: *Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a Lui?* Gesù è il veicolo, per avere tutte le grazie delle quali abbiamo bisogno e che il Padre ci vuole dare: ci ha dato il Massimo, ci darà anche il minimo. **Amen!**



Questo è il Figlio mio amato, nel quale mi sono compiaciuto.

Ascoltate!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso. Ti ringraziamo per il dono di questa Eucaristia, perché ci porti sul Monte. Quello che voglio dirti, Signore, per tutti noi, è di prenderci, come hai preso Pietro, Giacomo e Giovanni, per portarci sul Monte, perché possiamo avere un'esperienza di te, un'esperienza interiore. Vogliamo fare questo viaggio interiore, questo viaggio alla scoperta della tua Presenza dentro di noi. Vogliamo entrare al centro del nostro cuore e fare un'esperienza di te, Signore, un'esperienza mistica, sensibile, vera.



Signore, “saggia” il nostro cuore, se veramente pensiamo, secondo il Vangelo o secondo la religione e portaci su questo Monte, perché ci trasfiguriamo, per poter vivere la lode, il silenzio, il messaggio del tuo Vangelo.

In questo viaggio interiore, Gesù, portaci a staccarci dal nostro passato, ma anche dalle aspettative del nostro futuro, che spesso sono le

paure per il futuro, e a vivere questo meraviglioso momento presente.

I ragazzi ci hanno consegnato questo segnalibro: **“Spirito Santo, rendi il mio cuore attento alle Parole che oggi mi vuoi suggerire.”** Vieni, Spirito Santo, a renderci attenti. Uno dei cardini della vita mistica ci ricorda che dove va la nostra attenzione, va anche la nostra energia.

Spirito Santo, vieni in mezzo a noi e rendici pronti, attenti a compiere questo viaggio interiore insieme a te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Atti degli Apostoli 14, 3: *Paolo e Barnaba rimasero ancora un po' di tempo nella città di Iconio e con coraggio annunciavano la Parola di Dio. Essi avevano fiducia nell'aiuto del Signore e il Signore confermava l'annuncio della sua grazia con miracoli e prodigi.*

Grazie, Gesù! Conferma questa Parola con miracoli e prodigi nella nostra vita.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.